



OPEM
solutions to package your quality

Via G. Mercalli 16/A
Area Spip
43100 Parma
www.opem.it

POLIS Quotidiano

L'informazione di Parma e Provincia

EURO 0,50



Via G. Mercalli 10/A
Area Spip
43100 Parma
www.cambridgeparma.com

Direttore EMILIO PIERVINCENZI

Anno VIII - Numero 75 - MERCOLEDÌ 7 APRILE 2010

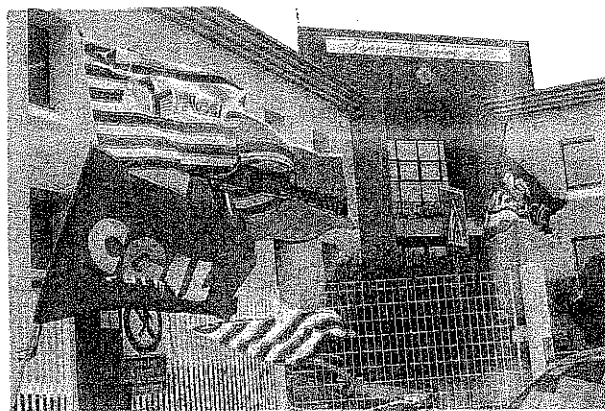
IPOTESI DI ACCORDO SULL'INTEGRATIVO FINO AL DICEMBRE 2011

Pizzarotti si rimette al tavolo coi sindacati

Si va verso la definizione del contratto aziendale per 80 operai

La Pizzarotti di Ponte Taro ha fatto marcia indietro e, dopo due anni e mezzo senza rinnovare il contratto integrativo aziendale - era rimasta «l'unica azienda del settore» alle prese con questa incombenza -, ha raggiunto una ipotesi di accordo con le organizzazioni sindacali di categoria, Fillea Cgil, Feneal Uil e Filca Cisl.

Una apertura che segna la ripresa del dialogo tra le parti e quindi delle normali relazioni sindacali in una realtà industriale in cui lo scontro tra gli 80 lavoratori e il management aveva raggiunto l'acme in occasione dello sciopero del 9 marzo scorso, partecipato dal 90% dei dipendenti.



La Pizzarotti di Ponte Taro durante lo sciopero

Il nuovo contratto aziendale che la Pizzarotti si impegna a sottoscrivere, scadrà il 31 dicembre 2011 e porta con sé non poche novità, a cominciare da quelle

strettamente salariali. A copertura degli oltre 24 mesi di vacanza contrattuale verrà corrisposta una cifra tantum (ancora non divulgata), mentre, da oggi fino

alla fine del 2011, saranno pagati ai dipendenti premi di produzione calcolati in base ai parametri del precedente contratto.

Una notizia non di poco conto per gente che percepisce mediamente dai 1.200 euro ai 1.400 euro al mese.

La vera partita, però, si giocava sul fronte caldo della flessibilità, al cui ottenimento la Pizzarotti aveva sempre subordinato il rinnovo del contratto integrativo.

In occasione dello sciopero di marzo, Fabrizio Ghidini, segretario provinciale della Fillea Cgil, era stato chiarissimo, ricordando che «della flessibilità d'orario non c'è bisogno: quando sono serviti gli straordinari

la disponibilità dei lavoratori c'è sempre stata, senza picchi di orario, ma ora si sta esagerando».

In questo caso, l'apertura al confronto venuta dal colosso dei prefabbricati è stata evidente: sempre con la scadenza della fine del 2011, Pizzarotti rinuncia all'ottenimento di orari che avrebbero comportato il lavoro anche al sabato, gravando su maestranze già fortemente impegnate con gli straordinari.

Ultimo degli elementi caratterizzanti l'ipotesi di accordo, è quello della trasparenza sugli appalti interni. Infatti, l'azienda ha accettato di fornire una tempestiva comunicazione alle organizzazioni sindacali sull'identità delle ditte che di volta in volta si troveranno ad operare nella sede di Ponte Taro.

Lorenzo Pietralunga